

Un solco lungo 50 anni

Il 10 novembre l'associazione Trentini nel mondo compie 50 anni. L'evento, la mostra, due libri, un video: l'occasione per riflettere sul fenomeno dell'emigrazione.

Nelle giornate del 10 ed 11 novembre Trento ospiterà le celebrazioni ufficiali per la ricorrenza dei 50 anni di fondazione della Trentini nel mondo onlus. Nelle intenzioni dell'associazione, la ricorrenza non dovrà essere solo un momento di ricordo ma rappresentare un'importante occasione per rileggere il fenomeno dell'emigrazione nel suo complesso, per approfondire la conoscenza della storia e delle vicende dell'emigrazione trentina, per rinsaldare i legami degli emigrati con la terra di origine.

Con la sua azione, l'Associazione è oggi impegnata a rilanciare con forza il concetto che il Trentino contemporaneo e le comunità di origine trentina nel mondo possono trarre reciproci vantaggi da rapporti sempre più stretti, che facilitino lo scambio di informazioni, l'incontro fra persone e culture, l'avvio di iniziative e progetti di cooperazione in campo economico e sociale.

La cerimonia ufficiale per il giubileo della Trentini nel mondo è in calendario sabato 10 novembre, data che coincide perfettamente con quella in cui l'associazione fu fondata cinquant'anni fa.

L'appuntamento è alle 10.00 presso la Sala della Cooperazione della Federazione Trentina in via Segantini. Il programma prevede il saluto del Presidente Onorario dell'Associazione, Bruno Fronza, la relazione del Presidente, Ferruccio Pisoni, i saluti degli ospiti provenienti dall'estero in rappresentanza dei Circoli Trentini, la proiezione di filmato realizzato dal Museo Storico di Trento sull'emigrazione, i saluti delle autorità locali e l'intervento del Vice Ministro degli Esteri con delega per gli italiani nel mondo, Franco Danieli.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle 15.00 presso la sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto in Via Calepina, le manifestazioni proseguiranno con la presentazione di due libri curati dall'Associazione (**"Un solco lungo 50 anni - L'Associazione Trentini nel Mondo dal 1957 al 2007"** e il primo volume della trilogia **"Tanti Volti, un'unica comuni-**

tà - Storia e realtà dei Circoli Trentini nel Mondo") e con la proiezione del video **"Solidarietà e Cooperazione Trentina in America del Sud"** realizzato dalla Rai Sede di Trento.

Domenica 11 novembre, dopo la Santa Messa in Duomo che sarà officiata alle 10.00 dall'Arcivescovo Bressan, alle ore 11.00 a Palazzo Geremia in via Belenzani ci sarà l'inaugurazione del busto in bronzo realizzato dall'artista Livio Conta dedicato a Padre Bonifacio Bolognani, definito "Apostolo degli emigrati" per la sua attività pastorale presso i trentini emigrati in Nord America.

Le celebrazioni per i 50 anni della Trentini nel mondo avranno un prologo **sabato 3 novembre** con l'inaugurazione della mostra **"50 anni di filo diretto con gli emigrati trentini"**, dedicata al giornale dell'Associazione, il cui primo numero è uscito nel gennaio del 1958. Nelle sale di Palazzo Roccabruna, sede della mostra, sarà possibile, attraverso le pagine del mensile, ripercorrere le battaglie intraprese, i traguardi raggiunti, le prospettive future dell'Associazione. La mostra rimarrà aperta fino al 13 novembre.

Per informazioni:

Associazione Trentini nel mondo
Trento, passaggio Peterlongo, 8
Tel. 0461 234379
www.trentininelmondo.it



Non sono trascorsi che pochi decenni da quando Peter Drucker delineò per la prima volta il concetto di società della conoscenza, la quale, poco dopo, avrebbe assunto anche il nome di "società post-capitalista": in seno a tale società la produzione della ricchezza sarebbe una funzione sempre più diretta della conoscenza o, per meglio dire, della sua produttività. Ma il termine "post-capitalista" continua ad apparire come un semplice epiteto, ogniqualvolta, esaminato con occhio critico, il suo modello di società conduce a un mercato mondiale unificato, la cui unica fonte di regolamentazione, per così dire, sarebbe proprio la sua "libera operazione".

Negli anni '90, altri autori hanno contribuito a rafforzare tale idea sulla scorta dell'incredibile espansione delle capacità di accumulo, elaborazione e trasmissione delle informazioni, in virtù degli esplosivi avanzamenti tecnologici derivanti dalle scienze informatiche e dell'esponenziale moltiplicazione delle capacità di telecomunicazione. Durante quel decennio, talvolta, i termini utilizzati venivano confusi tra loro: società della conoscenza o società dell'informazione. In realtà, come suggerisce in un libro di recente pubblicazione l'accademico britannico Paul Cilliers, il termine "conoscenza" è stato uno dei termini più mercificati di questo periodo: si parla della "industria della conoscenza" e (persino) di "gestione della conoscenza", come se la conoscenza potesse essere oggetto di commercializzazione, a prescindere dal soggetto che la possiede; essa viene trattata come una "cosa", qualcosa che "esiste" e può dunque essere inserita in supporti digitali o su siti Internet. Realmente tali "cose" dovrebbero essere identificate come dati o persino "informazioni", anche se il concetto di conoscenza andrebbe riservato a quelle informazioni di carat-